

# "Zio Vania" di Čechov al teatro Carignano

Redazione Notizie Piemonte



**Dal Teatro Katona di Budapest, la giovane Kriszta Székely, astro nascente del teatro europeo, firma per lo Stabile la sua prima regia in Italia. Il capolavoro di Čechov è un monito all'uomo contemporaneo: grande cast con Paolo Pierobon, Ivano Marescotti, Ariella Reggio. Appuntamento al teatro Carignano dal 7 al 26 gennaio 2020.**

**TEATRO CARIGNANO  
7 - 26 GENNAIO 2020**

**ZIO VANIA  
di Anton Čechov  
adattamento Ármín Szabó-Székely e Kriszta Székely  
traduzione Tamara Török  
curata da Emanuele Aldrovandi  
con Paolo Pierobon, Lucrezia Guidone, Beatrice Vecchione, Ivan Alovísio, Ivano Marescotti, Ariella Reggio,  
Franco Ravera, Federica Fabiani.  
regia Kriszta Székely  
scene Renátó Cseh  
costumi Dóra Pattantyus  
luci Pasquale Mari  
suono Claudio Tortorici  
Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale**

Zio Vanja è la tragedia delle occasioni mancate, delle aspirazioni deluse, dell'incapacità di essere felici. Racchiude l'essenza del teatro di Anton Čechov: il senso di fallimento. Tragicomici, frustrati, depressi, i suoi personaggi parlano molto ma non fanno niente per sfuggire alla loro condizione di perenne insoddisfazione: illudono se stessi e gli altri con mutue bugie, mentre i loro nervi pian piano si consumano nel soffocante calore estivo.

A dirigere Zio Vanja è la regista ungherese Kriszta Székely, tra i migliori talenti della scena europea, che firma il suo primo spettacolo in Italia, prodotto dallo Stabile di Torino, una nuova e importante edizione del grande dramma cechoviano. Ricorda Székely che l'Ungheria, e soprattutto il Teatro Katona dal quale proviene, hanno una lunga tradizione di messe in scena delle opere di Čechov molto realistiche, psicologicamente sofisticate: *"La desolata campagna russa, dove non succede niente, dove le persone si sfiancano, i sentimenti muiono e dove pian piano tutto si scompone, per decenni ha funzionato come un parallelo della sensazione della vita depressa del blocco socialista dell'Europa dell'Est. Da allora il mondo è cambiato e con esso i registri teatrali. La Székely ha abbandonato la ricerca del dramma psicologico e, reduce da un Platonov ineditamente chiassoso, ironico, pieno di un umorismo nero, allestisce con Zio Vanja una commedia che fa stringere il cuore, con i suoi personaggi animati da ideali, passioni e sentimenti, che non sono in grado di realizzare. In questo lasciar passare la vita senza esserne partecipi, la regista legge un monito per l'uomo contemporaneo: «Incapace di agire, mentre è assolutamente cosciente che il mondo che lo circonda sta cadendo a pezzi».*

Ph. Teatro Stabile Torino

<http://www.notiziepiemonte.it/index.php/eventi-futuri/8496-zio-vania-di-cechov-al-teatro-carignano>